

CONTESTAZIONI

I progetti assurdi: i casi del Castello e di piazzale Susa

Viale Tunisia è forse il più eclatante. Ma certamente non è l'unico caso di piste ciclabili discusse, mal concepite e contestate. In centro, per esempio, si è molto parlato della ciclabile del Castello, che ha ulteriormente ridotto lo spazio, già sacrificato alla pedonalizzazione, in modo del tutto inutile: per gli stessi esperti la corsia preferenziale, vista l'area pedonale, era un doppione non necessario. Ma anche in zona 3 fioccano progetti discutibili. Per esempio la nuova pista ciclabile che verrà realizzata in piazzale Susa: «Come si può vedere facilmente - spiega il capogruppo di Forza Italia Marco Cagnolati - la situazione è allucinante. Scivoli più corti rispetto alle strisce pedonali presenti e poi dislivelli, pali in mezzo al passaggio delle biciclette, altri dislivelli fra la pista e i cordoli circostanti, in linea con la pista realizzata in viale Tunisia». «Il Comune avrebbe fatto meglio a spendere questi soldi per riqualificare la nostra città - aggiunge - per esempio per eliminare le buche presenti sulle nostre strade che costituiscono un vero e proprio pericolo per i ciclisti, gli automobilisti, i pedoni. Invece la giunta preferisce spendere e buttare via soldi per la costruzione di opere faraoniche, penso agli 800 mila euro usati per viale Tunisia o a quelli che verranno spesi per piazzale Susa, per opere che non faranno altro che aumentare il pericolo».

